

# Riflessione del Superiore Generale

Coloro che hanno partecipato al Consiglio della Società qui a Roma nel mese di ottobre sono rimasti molto incoraggiati dallo spirito di preghiera, di fraternità e dalle ricche discussioni nel periodo trascorso insieme.

Come sempre nella nostra storia, la Società deve affrontare nuove sfide. Tuttavia, arricchiti dalla profonda fiducia nella nostra chiamata marista alla missione, dalla grazia di Dio, nonché dall'intima consapevolezza che Maria ci accompagna sempre, godiamo di buone ragioni per una viva speranza per il futuro.

Una sfida è quella di dare ai nostri confratelli più giovani il proprio "spazio" per sviluppare un rinnovato senso della missione e della vita marista, a volte diverso da quello dei loro predecessori, ma sempre fedele alla nostra eredità e al carisma marista. La formazione internazionale e vari programmi di formazione permanente per i confratelli più giovani li aiutano a stringere legami tra di loro, facendo tesoro della saggezza delle loro guide. Un nuovo senso di internazionalità sta rinfrescando la nostra vita, la missione e il governo marista.

Alcuni nostri confratelli, quando invecchiano, si sentono scoraggiati perché il loro ministero non è più richiesto come negli anni precedenti o perché non godono più della forza e della salute di un tempo. Un

confratello anziano ha affermato: "Potete parlare quanto volete delle 'priorità future della missione'; la mia prima priorità quotidiana è cercare di infilarmi i calzini!". Eppure le sfide dei confratelli anziani possono anche ispirare un tempo di grazia per tutti noi. Tanti confratelli anziani conservano un vivo e solidale interesse per tutto ciò che accade e il desiderio di continuare a imparare di più. Tanti sono profondamente ferventi, saggi e disponibili per qualunque cosa venga loro chiesto di fare, almeno nei giorni buoni. Tanti di questi confratelli sono segni di speranza per il presente e per il futuro.

Con circa 600 Maristi professi attualmente nella nostra Società siamo meno numerosi di quanto non lo fossimo una volta. Eppure nel Consiglio abbiamo respirato un senso di incoraggiamento e di rinnovato impegno per la missione marista, insieme realistico e coraggioso. C'è una sana tensione tra l'impegno in particolari ministeri maristi attuali e l'apertura a nuove comunità missionarie internazionali.



Vi consiglio un video incoraggiante che abbiamo visto, e che è stato prodotto dal nostro team vocazionale: <https://www.youtube.com/watch?v=NNpwhwFRtCU>. Siamo grati ai nostri confratelli europei, soprattutto in Italia, che stanno rendendo possibile l'accoglienza a Roma di un numero crescente di teologi maristi, la maggior parte dei quali provenienti dal sud del mondo. Il futuro sarà sicuramente diverso, ma è pieno di speranza.

Una delle nubi oscure emerse in alcune discussioni è stata la realtà di peccato e di colpa per ogni forma di abuso e del suo insabbiamento nel nostro mondo. Padre Sione Hamala (Oceania) ha tenuto una illuminante presentazione delle molte sfide reali che stiamo affrontando, ma ha anche evidenziato l'appello alla conversione radicale del Vangelo per dare priorità ai deboli, ai vulnerabili e agli esclusi in tutti i nostri atteggiamenti e ministeri.

Mentre ci prepariamo insieme al Capitolo del 2025 e oltre, abbiamo ancora molto lavoro davanti a noi, specialmente nelle aree dello sviluppo di modelli di leadership e governance più mirati ad una maggiore vitalità per la vita e la missione marista. Grazie per tutte le vostre risposte alle domande che avete rivolto in preparazione al Consiglio. Esse ci hanno aiutato allora e continueranno a guidarci nella nostra preparazione sinodale al Capitolo.

Noi Maristi dobbiamo ancora affrontare molte sfide, alcune delle quali sono state trattate nel recente Consiglio. Il nostro comune senso di vocazione e di missione, il nostro anelito quotidiano di vera santità, la nostra preghiera e fraternità, fanno nascere una gioiosa speranza per un futuro diverso ma vivo per l'Opera di Maria.

Questo novembre preghiamo in modo speciale per tutti i nostri confratelli defunti e ricordiamo in modo particolare l'anniversario della morte del nostro santo Fondatore, il giorno 15.

*John Larsen s.m.*